

# Il Cielo di Bagdad, il nuovo album vola alto

Data: Invalid Date | Autore: Antonio Maiorino



**NAPOLI, 17 GENNAIO 2012** - *“C'è un viaggio di eroi che non troveranno mai il loro paese, ci sono eroi che non conosceremo mai”*. Così si legge nella presentazione del disco **“Unhappy the land where heroes are needed or lalalala, ok”**, dei campani **Il Cielo di Bagdad**, protagonisti di una delle più interessanti proposte musicali in uscita in apertura di 2012. Ed eroico, intanto, è il percorso della band (Nicholas Mottola Jacobsen, Luca Buscema, Angelo Albano, Enrico Falbo, Giulio Cestrone, Fausto Tarantino), che continua a snodarsi lungo i sentieri di una profondità ancestrale, accostante ed intimistica, ma allo stesso tempo non esattamente alla portata di tutti i viandanti della musica. [MORE] Questo secondo full-length, che segue *“Export for Malinconique”*, dichiara nondimeno sin dal titolo l'ambita trasversalità del proprio sentimento, proteso ad esprimersi in un codice universale, entro una cornice sonora altamente suggestiva.

L'opener, **“Lalalala, ok”** aveva anticipato l'uscita del disco, già ad aprile 2011, con il video prodotto dalla stessa band dietro la regia di **Giacomo Triglia** (Brunori S.A.S, Colapesce, Di Martino, Maria Antoniette), peraltro selezionato su MTV New Generation e trasmesso in Italia/Spagna/U.K/Korea/Francia/Brasile. Si tratta di un pezzo dal vago sapore degli Arcade Fire, di una magniloquenza lontana ed ovattata. **“The light place”**, raffinato nelle armonie musicali, prende un'intonazione quasi fiabesca, mentre **“We're fine”** competerebbe a testa alta con le più accorate confessioni acustiche della migliore Scuola di Canterbury dei *sixties*. **“It's over”** sembra alzare il tono con l'esordio in roboare di basso, ma si stempera gradualmente in un onirismo a tratti minimale: forse il brano meglio riuscito. **“Happy heroes”** incanta come una sinfonia di cristallo, su cui l'aedo si produce in vocalizzi slontananti. **“Trees' love”** ammicca ai Beatles più vellutati, con una malinconia sotterranea che

ricorda i pochi lavori da solista di Syd Barrett. Ben altre atmosfere nel più *catchy* “**Stop! Stop! Stop!**”, pezzo di vigoroso e sorvegliato indie-rock. La chiusura è affidata a “**Shadows and rainbows**”, titolo azzeccato per un pezzo dalle sonorità gradevolmente trasparenti, il cui crescendo è solo un prender fiato di un sussurro.

Registrato presso lo Zoo Studio di Aversa con la produzione artistica di Fausto Tarantino, “**Unhappy the land where heroes are needed or lalalala, ok**” è un album maiuscolo, di un’intensità equilibrata e ricca di ispirazione, degna di ritagliarsi uno spazio più che consistente sulla scena internazionale.

*(foto: l’artwork di “Unhappy the land where the heroes are needed for lalalala, ok”, da [ilcielodibagdad.it](http://ilcielodibagdad.it))*

**Antonio Maiorino**

---

Articolo scaricato da [www.infooggi.it](http://www.infooggi.it)

<https://www.infooggi.it/articolo/il-cielo-di-bagdad-il-nuovo-album-vola-alto/23395>

